



MUNICIPALITÀ 2

ORDINE DEL GIORNO

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Il Consiglio delle II Municipalità, nella seduta del 08 settembre 2026 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

“Iniziative per il contrasto alla povertà mestruale, mediante l'avvio di interventi sperimentali finalizzati a favorire l'accessibilità ai prodotti per l'igiene mestruale e per la promozione di azioni istituzionali a tutela dell'accesso ai beni di prima necessità”.

Premesso che

- ✓ la Commissione Politiche Sociali della II Municipalità, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, svolge attività di ascolto, analisi e rappresentanza delle istanze provenienti dal territorio, con funzione di impulso nei confronti degli organi municipali;
- ✓ nel contesto socio-economico attuale si registra l'emersione di nuove forme di vulnerabilità sociale, con particolare riferimento alle condizioni di accesso ai beni essenziali;
- ✓ tra tali fenomeni assume crescente rilievo la cosiddetta povertà mestruale, intesa quale condizione di difficoltà o impossibilità di accesso continuativo ai prodotti necessari alla gestione dell'igiene mestruale;
- ✓ tale condizione incide in modo diretto sulla dignità della persona, sulla tutela della salute e sulla partecipazione alla vita sociale, scolastica e lavorativa;
- ✓ l'accesso ai prodotti per l'igiene mestruale è riconducibile al soddisfacimento di un bisogno fisiologico primario.

Considerato che

- ✓ le Municipalità costituiscono il livello istituzionale maggiormente prossimo alla cittadinanza e rappresentano il primo presidio pubblico di ascolto, osservazione e rilevazione dei bisogni sociali emergenti nei territori;
- ✓ in ragione di tale funzione di prossimità, esse assolvono a un ruolo essenziale nell'individuazione delle criticità che interessano le comunità locali e nella loro sistematica rappresentazione ai livelli di governo competenti;
- ✓ tuttavia, le Municipalità non dispongono di autonomia normativa, fiscale o programmatica in materia di disciplina dei beni essenziali, politiche fiscali, misure redistributive e strumenti strutturali di welfare, trattandosi di competenze attribuite a Enti sovraordinati e, in particolare, allo Stato, alle Regioni e al Comune per quanto di rispettiva competenza;
- ✓ l'attività di ascolto, analisi e confronto istituzionale svolta dalla Commissione Politiche Sociali evidenzia un progressivo e significativo aggravamento delle condizioni economiche

di numerose famiglie, sempre più esposte agli effetti dell'incremento del costo della vita e dell'aumento generalizzato dei prezzi dei beni di prima necessità;

- ✓ il tema dell'accessibilità ai prodotti per l'igiene mestruale si colloca all'interno di un quadro più ampio caratterizzato dall'emersione di nuove forme di povertà e da una crescente difficoltà di accesso a beni e servizi essenziali da parte di ampie fasce della popolazione;
- ✓ la crescente incidenza della spesa per i beni essenziali sui bilanci familiari costituisce una questione di rilevante interesse pubblico, tale da richiedere un'attenzione istituzionale costante e l'individuazione di adeguate misure di intervento pubblico.

Rilevato che

- ✓ diverse Amministrazioni locali, in ambito nazionale ed europeo (tra cui esperienze già avviate anche in Campania, come nel Comune di Bacoli) hanno attuato interventi sperimentali finalizzati al contrasto delle fragilità economiche e all'inclusione sociale mediante la distribuzione di beni essenziali in spazi pubblici;
- ✓ in diverse esperienze di progettualità analoghe, avviate da amministrazioni locali, si è fatto ricorso a modelli organizzativi e gestionali integrati, anche mediante il coinvolgimento, in via eventuale e non sostitutiva dell'intervento pubblico, di soggetti del Terzo Settore e di soggetti privati;
- ✓ in tale contesto, il ricorso a forme di collaborazione e partenariato, nonché a sponsorizzazioni, contributi o donazioni da parte di soggetti privati, può rappresentare una modalità operativa utile esclusivamente a garantire la sostenibilità economica e la concreta attuazione degli interventi, senza alcuna incidenza sulla titolarità pubblica, sulla natura istituzionale e sulle finalità sociali delle iniziative;
- ✓ tali strumenti si configurano pertanto come leve accessorie di supporto organizzativo e finanziario, finalizzate a rendere realizzabili progettualità di interesse generale senza aggravio esclusivo sui bilanci pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Ritenuto che

- ✓ sia opportuno promuovere interventi sperimentali finalizzati a rispondere in modo concreto ai bisogni emergenti della cittadinanza;
- ✓ il contrasto alla povertà mestruale debba essere inteso anche quale azione di carattere sociale finalizzata alla rimozione degli ostacoli che limitano l'uguaglianza sostanziale e la piena partecipazione alla vita collettiva;
- ✓ la sperimentazione consenta la valutazione dell'impatto degli interventi e la definizione di eventuali modelli replicabili;
- ✓ sia necessario garantire la sostenibilità organizzativa ed economica delle iniziative nel rispetto della loro natura pubblica, sociale e non commerciale.

IMPEGNA

il Presidente della II Municipalità e la Giunta Municipale

- ✓ In relazione all'attivazione dell'intervento sperimentale: a trasmettere il presente documento al Sindaco di Napoli, alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale e agli Assessorati competenti – con particolare riferimento all'Assessorato alle Politiche Sociali e all'Assessorato alla Salute – affinché valutino l'attivazione di un progetto sperimentale finalizzato all'installazione di distributori automatici di prodotti per l'igiene mestruale

- presso la sede della II Municipalità e presso ulteriori strutture pubbliche cittadine ad alta affluenza, a titolo esemplificativo, bagni pubblici presenti sul territorio, quali quelli ubicati a Piazza del Gesù, stazioni della Metropolitana e altri luoghi pubblici ove possibile. Nell'ambito della fase attuativa, si valuti altresì la possibilità di ricorrere a forme di collaborazione e partenariato, nonché il ricorso a sponsorizzazioni, contributi o donazioni da parte di soggetti privati, esclusivamente come misura di supporto alla fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento, senza alcuna incidenza sulla titolarità pubblica, sulla gestione istituzionale e sulle finalità sociali dello stesso;
- ✓ In relazione alla rappresentanza istituzionale sui beni di prima necessità: a rappresentare al Sindaco della Città di Napoli l'opportunità di farsi promotore, anche in qualità di Presidente dell'ANCI, delle istanze provenienti dai territori in materia di accesso ai beni di prima necessità e di contrasto alle forme di vulnerabilità sociale, promuovendo, nelle sedi istituzionali competenti e nell'ambito delle attività di raccordo svolte dall'ANCI, una riflessione organica sulle politiche fiscali e sociali relative ai beni di prima necessità, finalizzata a favorirne una maggiore accessibilità economica per le fasce di popolazione maggiormente esposte all'aumento del costo della vita;
 - ✓ In relazione alle politiche regionali: a trasmettere il presente documento al Presidente della Regione Campania, alla Giunta regionale, al Consiglio regionale e agli Assessorati competenti, affinché valutino l'inserimento del contrasto alla povertà mestruale tra gli obiettivi delle politiche regionali in materia di salute, inclusione sociale e pari opportunità, favorendo la diffusione di interventi sperimentali uniformi sul territorio regionale, anche attraverso specifici strumenti di programmazione e di finanziamento, promuovendo altresì misure strutturali a sostegno dell'accessibilità ai prodotti per l'igiene mestruale.

Il Presidente
Avv. Roberto Marino

